

Trek on the Rockies

A piedi tra le Montagne Rocciose

Riposo
alla Monumet Valley

Testo e foto
di Franco Corti

Da un Rockies Trek, gruppo Tagliareni

Domenica 3 agosto 2008 di prima mattina ci troviamo a Malpensa in 7 Luigi, Daniela Gisella, Maurizio, Giuseppe, Franco e la capogruppo Marisa. Paola, Guido e Silvano partono da Roma e che incontreremo a New York, dove passeremo la notte in centro città in un modesto ostello e qualche ora della mattinata.

Lunedì 4 agosto. Sveglia tutti molto presto, il fuso orario ci tira giù dal letto all'alba. Avendo solo poche ore, facciamo una visita veloce alla metropoli, vogliamo "viverla" a piedi e usare poco i mezzi. tanto siamo un gruppo trek... (Central Park, il ponte di Brooklyn, Manhattan, ecc), ma l'impresa si rivela ardua e cediamo alla metropolitana. Qua tutto è di grosse dimensioni, si inizia a capire che l'America è grande. Nel pomeriggio ripartiamo da New York in 7 (gruppo di Milano) per S. Francisco dove arriveremo in serata, ma dobbiamo aspettare il gruppo dei "Romani" che arriveranno in piena notte. Andiamo a ritirare le auto noleggiate da A.M. alla Alamo e scopriamo che un'auto a noi assegnata è stata data a un'altro gruppo di A.M.. La Alamo ci consegna un'auto di prestazione superiori senza pagare nessun supplemento. Alle 2 di notte andiamo alla ricerca del Motel prenotato a S. Francisco, ma che troveremo chiuso, e visto la stanchezza e l'ora decidiamo di dormirci in auto nel parcheggio del motel.

Martedì 5 agosto. S. Francisco si sveglia immersa dall'umidità del oceano, ma che con il passare delle ore scompare. Iniziamo a visitare la città e notiamo che circolano i tram di città europee e un paio sono della città di Milano con colori originali. Ci rechiamo al quartiere cinese per compere, poi al Lombard st Market st, Union Square Fisherman's Wharf, e per finire una visita al ponte Golden

Gate che attraversiamo per più della metà a piedi.

Mercoledì 6 agosto, da S. Francisco ci trasferiamo finalmente al primo Parco Lo Yosemite, campeggiamo al camp 4, immerso nel bosco, montiamo le tende, e i ranger ci mettono subito in guardia sulla possibilità che gli orsi girino in campeggio. Non dobbiamo lasciare nulla di odorante o profumato in auto e in tenda, ma bisogna mettere tutto negli appositi armadietti blindati. Dopo aver mangiato qualcosa andiamo al punto panoramico Gracier Point mt 2199 per una bella vista a 360° della catena montagnosa, e della vallata del parco. Lo spettacolo è veramente impressionante ed emozionante. Qui iniziamo ad apprezzare la vastità e la bellezza della natura americana.

Giovedì 7 agosto, sveglia alle 6.00, dopo la colazione al campo, alle 7.00 inizia il primo trek, si entra finalmente nella filosofia del viaggio. Il primo trek è il sentiero che porta alle Upper Fall.

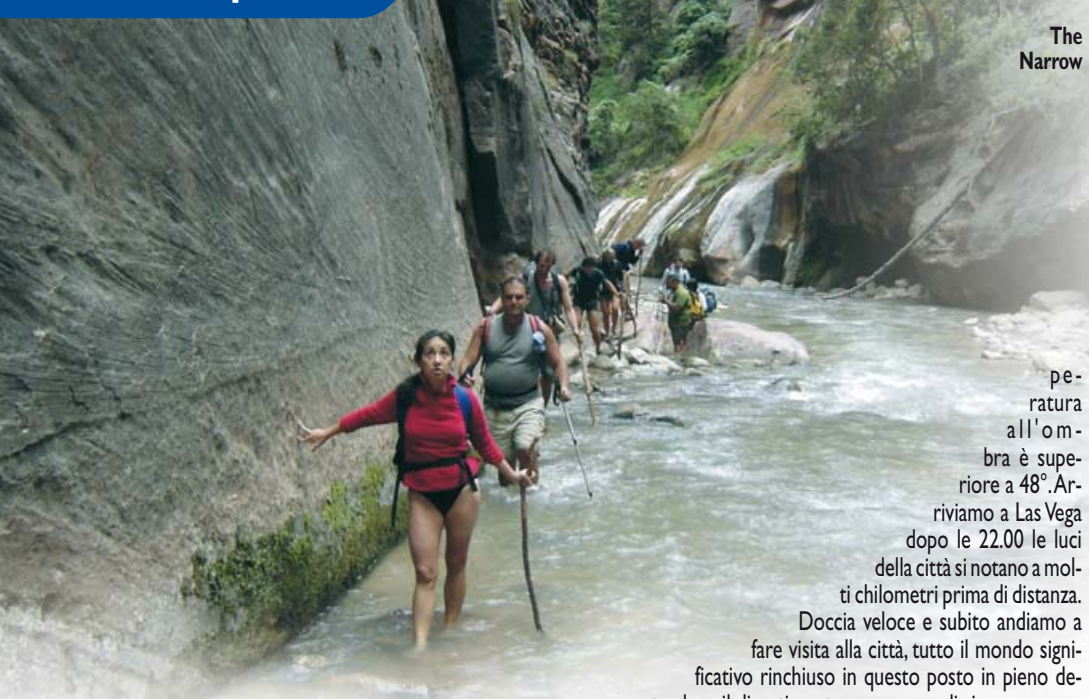
Una camminata di 7 miglia con 820 mt di dislivello, con un bel sentiero panoramico e leggermente ombreggiato. Dopo un paio d'ore si inizia ad apprezzare la camminata con una bella vista sulla vallata molto boschiva, ma la temperatura rende ardua la camminata, arrivati alle cascate troviamo un torrente con delle belle pozze dove poter fare dei bagni refrigeranti, l'acqua è freddina ma noi non rinunciando al bagno ristorante. Ci riposiamo e mangiamo qualcosa prima di affrontare la discesa, la temperatura è salita di molto nel pomeriggio siamo a 39°. Arriviamo al campo stanchi piu' per il caldo che per la difficoltà del trek. Alla sera cena al campo, e si va a letto presto, domani ci aspetta il mitico Half Dome.

Venerdì 8 agosto, sveglia alle 5, colazione e alle 6 si parte per il secondo trek che è molto impegnativo. Un trek di 17 miglia pari a 27,5 km con un dislivello di 1450 mt, con una tempistica locale di 10/12 ore di trek, portiamo 3 lt d'acqua e cibo, ma a causare la maggiore difficoltà è il caldo, la temperatura verso le 8 è già di 35°, nel pomeriggio arriva anche a 40°.

Alle 10 arriviamo alla prima cascata, la Nevada Fall, a 600 mt di dislivello, un posto bellissimo che ci servirà per rinfrescarci al ritorno. Il sentiero è molto frequentato, verso le 11.30 arriviamo sotto al Half Dome, vediamo molta gente stremata ancora prima di salire, mentre ci prendiamo una breve pausa, guardiamo stupefatti il pezzo finale che ci rimane da fare... una salita ripida tra due funi con 275 mt di tratto finale, con una forte pendenza. Mettiamo i guanti che troviamo sul posto, mentre effettuiamo la salita, troviamo molta gente bloccata, in seria difficoltà per la stanchezza e le vertigini, che non lasciano passare gli altri camminatori sia in salita che in discesa. Occorre piu' di un'ora per percorrere gli ultimi mt per arrivare in vetta, ma in vetta siamo ripagati da uno spettacolo indescrivibile. Iniziamo la discesa con difficoltà per il passaggio ancora bloccato, e alla fine scendiamo fuori dal tracciato tenendoci con una fune sola, i guanti sono indispensabili durante la discesa l'attrito per aderenza tra mani e fune e tale da creare delle grosse piaghe anche con i guanti.

Arrivate alle cascate ci rinfreschiamo con un bel bagno, dopo troviamo ad aspettarci i nostri 3 compagni che non se la sono sentita di fare tutto il trek. Peccato perché la giornata passata sul Half Dome vale quanto un viaggio.

Sabato 9 agosto. Se pur soddisfatti e un po' stanche per il trek di ieri la sveglia è alle 6.30 e poco prima delle 8

The
Narrow

pe-
ratura
all'om-
bra è supe-
riore a 48°. Ar-
riviamo a Las Vega

dopo le 22.00 le luci
della città si notano a mol-
ti chilometri prima di distanza.
Doccia veloce e subito andiamo a
fare visita alla città, tutto il mondo signifi-
cativo rinchiuso in questo posto in pieno des-
erto, dove il divertimento non manca di sicuro.

Ceniamo dentro la piramide, luogo un pò particolare ma
il cibo non piu' di tanto.

Lunedì 11 agosto. Dopo una veloce colazione, cerchia-
mo di partire per le 8.00, ma usciamo a fatica dalla città,
uno svincolo stradale è chiuso e abbiamo dovuto fare qual-
che giro di troppo per uscire, strada facendo decidiamo
di fare spesa per la serata, arriviamo allo Zion verso le
14.00, fa molto caldo, prendiamo posto nelle piazzole e
dopo aver mangiato qualcosa ci rechiamo a fare una pri-
ma ricognizione con un breve trek sul sentiero Lower
Emerald Pools, una camminata di 3 ore. Luogo bello per
camminare, siamo in una vallata con delle falesie di un bel-
lissimo colore, rientriamo al campo alle 19.00 strasudati
dall'umidità, per lavarci (nel campo non ci sono le docce),
decidiamo di andare al torrente, l'acqua è un pò fredda ma
è sempre un bagno rilassante.

Martedì 12 agosto, il trek di oggi sono le Narrows. l'e-
scursione consiste nel risalire il Verigin River in una bella

gola larga pochi metri ma con delle pareti alte centinaia di
metri. Dopo le opportune informazioni al Visitor Center
per un eventuale innalzamento del fiume, fatte ieri.
Alle 7.30 dopo una camminata di mezzora sul sentiero
asfaltato, ci togliamo le scarpe per inoltrarci nel fiume, al
primo impatto l'acqua è fredda, è solo 19°; ma armati di
bastone (che serve per testare la profondità e la presen-
za di eventuali buche, e per evitare di scivolare), iniziamo
il nostro trek. Il livello varia molto, da 20 centimetri, ma
può arrivare anche ad oltre 1 metro. Continuiamo a cam-
minare contro corrente per piu' di 4 ore in un spettaco-
lo molto particolare e affascinante. Il trek è molto ambi-
to da molti turisti ma molti si accontentano di cammina-
re per qualche centinaio di metri, mentre il gruppo ha per-
corso una decina di chilometri tra andata e ritorno. È sta-
ta una bella esperienza. Alla sera cena al campo a base di
carne alla griglia e con commenti della giornata, alle 22.00
tutti in tenda.

Mercoledì 13 agosto. Oggi trek sul Angels Landing, una
bella camminata impegnativa di 5 ore. Alle 8.00 prendia-
mo la navetta per recarsi alla fermata Grotto. Costeg-
giando il river, dal Grotto il sentiero si fa subito ripido,
dobbiamo salire di 500 mt. per arrivare sul Walter's Wig-
gles, l'ultimo kilometro si percorre su una cresta per un
sentiero impegnativo e attrezzato con catene. Dalla vetta
si ha uno spettacolo mozzafiato per 360°, vediamo tutte
le vette, le falesie e la valle sottostante, rimaniamo incan-
tati e ci godiamo lo spettacolo per un'oretta.

Durante la discesa ci godiamo lo spettacolo del parco e
delle falesie a picco, arrivati al fiume qualche compagno si
fa un bel bagno, altri si distendono sul bel prato del Zion
Lodge a sonnecchiare. Alla sera cena al campo, riviviamo
l'avventura della giornata veramente spettacolare.

Giovedì 14 agosto. Partiamo alle 8.00 arriviamo prima
di mezzogiorno, montiamo le nostre tende nel parco al
Sunset Campground, si trova su un altipiano a 2100 mt. Nel
pomeriggio ci inoltriamo al Bryce C. Questo posto è ve-
ramente spettacolare dall'alto, si vede una vallata di pin-
nacoli multicolori modellati dalla natura, ci inoltriamo per
il sentiero Queen's Garden scendiamo lentamente quasi
in punta di piedi, sembra di entrare in un tempio della na-
tura, in silenzio cammino e mi guardo attorno.....chieden-
domi...."come la natura è stata capace di tutto questo..."

Venerdì 15 agosto. Ci svegliamo molto presto alle 6.00
si va al Bryce Point per assaporare i colori dell'alba del
Bryce Canyon, è veramente uno spettacolo....rientriamo
al campo per fare colazione e smontare le tende. Partia-
mo dopo le 8.00 per Arches P. un trasferimento di 400
km su strada scorrevole. Arrivati al Arches P. non trovia-
mo posto al camp all'interno del parco, ripieghiamo a un
vicino campeggio confortevole all'esterno del parco adia-
cente alla cittadina Moab. Anticipiamo la cena alle 17.00
per poter fare un breve trek alle 18.00 per recarsi a ve-
dere l'arco piu' fotografato dello UTHA. Il sentiero è af-
follato, molta gente va a vedere l'arco simbolo dello Sta-
to. Al tramonto, dopo un paio d'ore di cammino sulle roc-
ce, ci troviamo in un anfiteatro naturale con centinaia di
persone sedute che attendono il tramonto, anche questo
è uno spettacolo indescrivibile, rientriamo col buio e con
la lampada frontale con un vento freddo che ci accompa-
gna fino alle auto.

Sabato 16 agosto. Trek al "Devil Garden" e al "Premiti-
ve Trail", giornata impegnativa. Abbiamo dovuto fare delle
variazioni sul programma del trek per la caduta dell' ar-
co Navaio Arch e del Partition Arch, invece di fare il per-
corso ad anello, arrivati al "Dark Angel" un imponente mon-
olitico, dobbiamo ritornare dallo stesso sentiero allun-
gando il tragitto sotto il sole di 40°. Il trek, 15km e 6 ore

partiamo per il Sequoia N.P. arriviamo verso mezzogior-
no. Le distanze in America sono veramente enormi. Il par-
co si trova su un altipiano tra 2000-2500 mt., andiamo a
vedere gli alberi piu' alti e millenari del pianeta, sono pro-
prio maestosi, come il Generale Sherman che ha piu' di
3500 anni. Durante una tappa riusciamo a vedere anche
un piccolo orso; terminata la visita al parco delle sequoia
ci rechiamo a Bakersfield, cittadina dove ceniamo e per-
nottiamo.

Domenica 10 agosto, oggi ci aspetta l'attraversamento
della valle della morte (Death Valley) con arrivo a Las Vega,
sono 460 miglia, organizziamo delle scorte di acqua e
di cibo, la valle ha un che di paesaggio lunare con monta-
gne superiori a 3000 mt e vallate che scendono sotto il li-
vello del mare lasciando una lunga scia di salsedine che
dall'alto delle montagne sembra latte sparso. In questa val-
le si trovano delle miniere dismesse di borace con i rela-
tivi insediamenti, la temperatura nella valle è molto eleva-
ta, non è possibile rimanere al sole senza copertura la tem-

Gruppo
al Dead Horse

A/R si svolge tra sabbia, roccia e massi che sembrano che si staccano da un momento all'altro, in un deserto con archi molto spettacolari seminascoosti e mimetizzati tra le rocce. In serata ci rechiamo a Moab per una visita alla cittadina e per la cena, rientriamo al campo tutti soddisfatti della giornata.

Domenica 17 agosto. Partiamo dal campo alle 8.00 per Dead Horse che dista 50 km, arriviamo al parco verso le 9.00 su un promontorio spettacolare con vista a 360° e in basso al Canyon il Colorado, ci godiamo lo spettacolo per una mezzoretta. Dopo continuiamo il trasferimento per Mesa Verde un altro parco un pò particolare, dichiarato patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco, dove sono rimasti antichi esempi di villaggi degli indiani Anasazi. Costruiti sotto tettoie rocciose più di 900 anni fa. Dopo aver montato le tende alle 17.00 accompagnati dal ranger iniziamo la visita un pò avventurosa al primo villaggio Anasazi. Le scale a pioli e i stretti passaggi nelle case, mettono a dura prova alcuni componenti del gruppo con qualche chilo di troppo. Cena al campo con una buona bistecca e un insalatona.

Lunedì 18 agosto. Stamattina visitiamo un altro villaggio Anasazi. Scendiamo lentamente per una gradinata, il ranger ci racconta la loro storia, ma avendo ritrovato poco resti come oggettistica, questo popolo rimane ancora misterioso. La visita poi, continua al museo che si trova all'intero del parco. Alle 13.00 ci dirigiamo alla Monument Valley e un parco riserva, territorio Navajo, dove gli indiani vivono di agricoltura, produzione di articoli artigianale e di molto turismo; è un luogo molto affascinante per i monti e le valli con le loro distese colorate che ricordano i film western. Nel tardo pomeriggio iniziamo a fare il giro di 25 km nella valle fermandoci nei vari punti panoramici con scorci spettacolari. In serata arriviamo a Kaienta e pernottiamo in un motel ristorante aperto 24h gestito da indiani Navajo.

Martedì 19 agosto. Partiamo alle 8.00 per Antelope C., un trasferimento breve, ci fermiamo a fare spesa per la sera e arriviamo all'ingresso del Antelope C. alle 11.30, troviamo una lunga fila per entrare, ci viene detto che fino alle 13.30 è tutto prenotato. Una parte del gruppo, io compreso partiamo subito per il Gran Canyon. E da giorni che il Gran Canyon è sempre nei nostri discorsi, e non vediamo l'ora di arrivarci. Prendiamo posto montiamo subito le tende e andiamo a prendere informazioni al Visitor Center per il grande trekking. Ci viene consigliato di fare la discesa e la risalita in due giorni, sia per il lungo itinerario che per l'alta temperatura. Durante la cena, in gruppo decidiamo di effettuare il trek in una sola giornata....la sveglia sarà alle 3,00 del mattino.

Organizziamo cosa portare, le scorte d'acqua sui 4lt. a testa e viveri sufficienti, tenendo presente eventuali possibili ritardi in risalita.

Mercoledì 20 agosto. Sentiero ad anello di 11,5 km di discesa con 1500mt di dislivello e di 15km di risalita con altrettanti 1500mt con una temperatura media sui 40° con una forte umidità.

Sveglia alle 3.15, si fa una colazione veloce e alle 4.10 si prende la prima navetta che ci porta al sentiero South Kaibab. Iniziamo la discesa alle 4.40, siamo noi dieci e altre 4 persone che affronteranno la discesa con le torce frontali. Sul sentiero a mulattiera, non si vede nulla dal buio, se non le nostre frontali, seguiamo il sentiero stando molto attenti a non inciampare, dopo un'ora di cammino arriva l'alba, si inizia a vedere il Gran Canyon con tutto il sentiero che si inerpica, è veramente un bellissimo spettacolo con le alte falesie alle nostre spalle. Alle 7.00 ci fermiamo per una breve pausa e mangiando qualcosa, il sentiero continua a scendere nella falesia, vediamo da lontano i primi muli con i turisti che risalgono il Gran Canyon, loro questa notte hanno pernottato al camping....Si inizia a vedere il fiume Colorado che scorre imponente con il suo color cioccolato sono le 7.40, ma dobbiamo scendere ancora. La discesa sembra interminabile, vediamo il ponte pedonale che attraversa il Colorado. Arriviamo tutti al fiume Colorado poco prima delle 8.30, si sente l'alta temperatura e la forte umidità, qualche partecipante si fa il bagno nel Colorado io e altri ci accontentiamo di bagnarci i piedi e di riposarci per una mezzoretta.

La risalita ci mette un pò di ansia, per la difficoltà causata dal grande caldo di 40° e della forte umidità, il sentiero è quasi tutto sotto il sole, durante la risalita troveremo tre punti di rifornimento d'acqua. Dopo i vari controlli di scorta di acqua, iniziamo a camminare alle 9.20, per il primo tratto di un km seguiamo il Colorado, poi il sentiero sale per un'altra valle ma è molto tortuoso e soleggiato. A mezzogiorno arriviamo al primo punto di rifornimento d'acqua che è anche una stazione di sosta per i muli, ed un campeggio senza attrezzature, mangiamo qualcosa e ci rinfreschiamo. Dopo un breve riposo si ricomincia a risalire sotto il sole, il caldo si fa sentire, il sentiero si inerpica sempre di più su per la falesia. Arriviamo al secondo punto di rifornimento d'acqua alle 15.00 circa, troviamo un po di gente che si riposa all'ombra e che si disseta, alle 15.30 iniziamo di nuovo la risalita che a questo punto sembra veramente interminabile. Alle 17.00 arriviamo al terzo e ultimo punto di rifornimento d'acqua, breve sosta e si riprende, ora vediamo il punto d'arrivo, ma il sentiero non termina mai. Arriviamo alle 18.10 al termine della camminata siamo stravolti, ci giriamo per vedere a valle tutto il tragitto percorso a piedi. Guardandoci in faccia, ci diciamo che forse siamo stati un po' pazzi, ma abbiamo visto e apprezzato cose indimenticabili. ■



Il trek nel Gran Canyon è stato qualcosa di formidabile e indefinibile che rimarrò dentro di noi. Percorrere il sentiero in un solo giorno richiede una buona preparazione e sapersi organizzare bene cosa portare. L'acqua e cibo non devono mai mancare. Durante la cena al campo ci mettiamo a discutere dell'impresa, siamo tutti stanchi ma molto, molto soddisfatti.

Giovedì 21 agosto. Camminata panoramica sul Rim Trail. Dopo il trek di ieri, oggi percorriamo solo 8 km del sentiero che costeggia il Gran canyon, ma che offre bellissimi scorci panoramici, e apprezzabili in modo meno impegnativo e rilassato. Visitiamo anche il museo e il market per gli ultimi acquisti.

Venerdì 22 agosto. Di buona mattina dopo la colazione smontiamo il campo per l'ultima volta, la giornata è bella ma un po' malinconica, le tre settimane in USA, tra un parco e l'altro ci hanno fatto dimenticare la nostra quotidianità in Italia.

Ora affrontiamo un bel trasferimento di 800 km circa per arrivare a Los Angeles, dopo varie tappe, arriviamo in città, alle 18.00 pernottiamo al Motel 6 e cerchiamo un posto per cenare lungo il mare, troviamo tutto chiuso, molto deludente con poca gente, ceniamo nell'unico locale aperto, ma con poco piacere.

Sabato 23 agosto. Avendo le auto ancora a disposizione visitiamo la città, Beverly Hills e Hollywood e dopo un po di mare a S.Monica. In serata ci rechiamo all'aeroporto per la lunga attesa della partenza per il rientro.

Sabato 24 agosto. Dopo il bivaccamento in aeroporto e le solite trafale per l'imbarco, alle 07.00 partiamo per Atlanta e il gruppo si divide, chi parte per Milano e chi per Roma, ci salutiamo affettuosamente; le tre settimane trek nei parchi sono state indimenticabili. ■



Arches National Park